

Dai diari di Don Giotto Vegni

Nino Petreni

Un interessante documentazione storica ci viene offerta dai diari di don Giotto Vegni, (1895 - 1984); ben 19 quaderni, scritti a mano, che vanno dal 1915 al 1978. Qui di seguito, a distanza di cento anni, rileggiamo con stupore e interesse la cronaca meticolosa dell'allora seminarista Giotto Vegni, dei mesi di gennaio e febbraio del 1922

Anno Domini 1922

Gennaio - La morte di Papa Benedetto XV

22. Il Papa è morto! Dopo un quarto d'ora appena di agonia, Benedetto XV (Giacomo Della Chiesa) è serenamente spirato questa mattina di Domenica alle ore sei. Noi che siamo stati quasi sull'incertezza fino a tarda ora, la notizia ci ha profondamente addolorato. Il suono continuo di un'ora delle campane di tutte le chiese ha prodotto una viva impressione. E' morto il Pontefice della Pace, il Papa buono. Colui che in momenti tristissimi ha saputo governare la Chiesa con zelo infaticabile, ha saputo lenire dolori di tanta gente. Colui che ha soccorso città e popolazioni intere oppresse sia dalla guerra, sia dal terremoto, sia da crudeli epidemie. Il Signore in cielo lo ricompensi di tanto bene e preghi sempre per la sua Chiesa affinché proceda sempre come l'ha lasciata lui.

J. M. J.

Anno Domini 1922

Gennaio

1. *Aperi, Domine, os meum sub benedicensium
Nomen sanctum tuum. O Signore fate che
io possa lodarvi e benedirvi in questo nuovo
anno. Ditemi grazia sufficiente per segui-
re il cammino delle virtù e star sempre lu-
crosi da qualunque via si tentasse. O Spi-
rito Divino, illumina la mia mente, infor-
mate il mio cuore, mantenete, o buon Ge-
ni, la vocazione che, forse, quest'anno sarà
la decisione della mia lunga aspettativa e
della mia grande ansia per lo stato sacerdo-
tale, qui Chierico fin dal 1° Maggio 1921.*
2. *Oggi, dopo la festa della vacanze natali-
che, sono ricominciate le scuole.*
3. *Si è ammorbata mia Nonna: le si è quasi
fermata un braccio, di modo che non può più
lavorare. Signore, abbiate pietà di mia
Nonna e ricompensatela di tanto bene fatto,
sami col farla ritornare in piena salute.*
5. *Abbiamo assistito alla bella funzione del
l'acqua in Duomo.*
6. *Epifania del Signore.*
9. *È morta suor Isabella del Conservatorio.
Requiem aeternam dona ei, Domine.
E partite Mons. Vicario per Corrida.
Non tornerà fin dopo le feste.*

Il Funerale

23. Il Pontefice defunto è già in San Pietro esposto nella Cappella del Sacramento. Tutta Roma si riversa nel vasto tempio per vedere per l'ultima volta le care spoglie di Benedetto XV. Tutta Italia è in lutto. Nei palazzi dove sono comandi civili e militari è



Don Giotto con due chierichetti davanti all'ingresso della chiesa di Santa Caterina

affissa la bandiera nazionale listata a lutto e a mezz'asta. Il Governo ha ordinato che si chiudessero tutti gli edifici pubblici. Il Ministero dell'Istruzione ha dato ordine che oggi si facesse vacanza in tutte le scuole d'Italia. Anche questa sera le campane hanno suonato a morte per un'ora continua.

24. Benedetto XV è sempre esposto in San Pietro, dove è un continuo affluire di gente di ogni sesso.

25. La salma di Benedetto XV seguita ad essere visitata da migliaia di persone che fanno alla ruffa per visitare il Pontefice defunto.

26. La salma di Benedetto XV è scesa oggi nella pace del sepolcro. Erano presenti quasi tutti i cardinali di Curia più l'Ecc.mo La Fontaine, Patriarca di Venezia, l'Ecc.mo Cardinale Ratti di Milano. Alle 15:10 precise, si muove il corteo dalla Cappella del Sacramento e va nella Cappella del Coro, mentre la Cappella Giulia, canta il Miserere. Dopo le preci di rito, la salma del Pontefice è racchiusa in tre casse: la prima di legno di cipresso è foderata di raso con un coperchio nello stesso legno incassato con croce di noce. La seconda cassa di piombo dello spessore di un millimetro, e del peso di quattro quintali, porta sul coperchio in rilievo, una croce, un teschio con tibie incrociate e reca la seguente iscrizione

Corpus
Benedicti XV P.M.
Vixit An LXVII M. II. D.I
ECCLES. UNIVER. PRAEFUIT
An VII
Obiit Die XXII - An MCMXXII

In basso lo stemma pontificio del defunto. La terza cassa è di legno di olmo lucido, sul cui coperchio è la croce, agli emblemi l'iscrizione e lo stemma in bronzo nella stessa disposizione della

cassa di piombo. La chiusura del feretro avviene alle sedici e trenta. Quindi il feretro viene calato. I cantori seguono sempre la loro funebre salmodia. I Cardinali sono schierati lungo la balaustra della Confessione. I canonici con i ceri, scendono per attendere la salma, che lentamente cala verso il sotterraneo. E' un momento di solenne commozione. Alle diciassette e quindici la bara che contiene la salma di Benedetto XV sparisce nel buio delle Grotte Vaticane. Riposa nella pace di Cristo, o Padre Santissimo ricorda il tuo Servo.

27. Fervono i preparativi del Conclave.

28. Oggi è stato il giorno di ritiro. Questa sera abbiamo fatto l'ora di Adorazione pregando per il Pontefice defunto e per avere un degno successore di Benedetto XV.



Dipinto raffigurante Papa Benedetto XV

Febbraio – La celebrazione del funerale di Benedetto XV nella cattedrale di Pienza

1. Sono stabiliti i Funerali per il giorno tre. Sono occupatissimo per preparare il tumulo.

2. Purificazione di Maria Santissima, Monsignor Vescovo pontifica alla Benedizione delle candele e assiste alla messa.

3. Alle undici circa hanno avuto inizio i Funerali in Cattedrale in suffragio del S. Padre Benedetto XV. Sono riusciti importantissimi. La nostra Cattedrale senza i soliti addobbi presentava un aspetto intonato alla severità e grandezza del rito. Nella navata centrale si ergeva il tumulo parato con ricchi damaschi rossi e gialli del 500, intorno i palmizi, sfolgorante di ceri e luci. Alla porta principale e ai quattro lati del tumulo si leggevano magnifiche iscrizioni dettate dal Canonico G. B. Mannucci. Tra gli intervenuti notiamo oltre il Rev. Capitolo, alcuni Parroci limitrofi, gli alunni del Seminario, tutte le autorità civili politiche e militari, i Circoli e le Associazioni cattoliche e le Congregazioni religiose. Attorno al grandioso e artistico catafalco sormontato da un baldacchino bianco con grandi festoni frangiati in oro, che copriva il tumulo composto di una ricca ed unica bara dorata ricoperta di una coltre nera di velluto con la Tiara e le insegne pontificie, si ammiravano gli stemmi del defunto Pontefice. La solenne messa di Mahler cantata dagli alunni del Seminario è stata pontificata da Monsignor Vescovo G. Conti che ha rivolto al popolo un commosso discorso, illustrando con rapidi tocchi la grandiosa opera illuminata e caritatevole del Pontefice della pace. Le quattro assoluzioni al tumulo sono state date dai Rev. di Mons. Proposto Bonsignori, Arcid. Lazzerini, Canonico Barbi e dal Canonico Marianelli. La cerimonia si è svolta nel più perfetto ordine lasciando in tutti una grande impressione. Pace e riposo al grande Pontefice dell'umanità, della carità e della pace .

Il Conclave

4. Fin dal giorno due il Conclave è incominciato in presenza di cinquantadue Cardinali, in piazza San Pietro migliaia e migliaia di persone a vedere la sfumata.

5. Siamo in attesa del nuovo Papa, la folla in Piazza San Pietro va sempre aumentando, ancora sfumate nere.

L'Elezione di PIO XI

6. Il mondo intero esultante accoglie la lieta novella: il Cardinale Ratti Arcivescovo di Milano è stato fatto Papa e ha preso il nome di Pio XI. Quantunque sia stata una pessima giornata pure Piazza San Pietro fu ancora una volta la grande Piazza del mondo. Sono le undici, piove a dirotto, ma la gente assiepata non se ne cura, guarda il fatidico fumaiolo ed aspetta che esali la nuvoletta bianca. Sono le 11:32 precise. Il fumo si eleva, pare bianco, alcuni dicono che è nera, è di poca durata, questo è ciò che interessa e questo basta. Il Papa è fatto. La folla corre verso la Basilica ma i pesanti cancelli si chiudono improvvisamente e non si può più entrare. Gli sguardi allora convergono sulla terrazza centrale. Che trepidazione! Finalmente la vetrata della terrazza si apre. Da prima, silenzio, poi la folla grida, si scompone, diventa frenetica, si sente come posta tra la Terra e il cielo. Quando appaiono le prime facce sulla terrazza, quando si vede stendere il magnifico tappeto, una santa frenesia tutti invade. Segue un silenzio simile a quella dell'aria dopo la tempesta. Appaiono la croce dorata, viene piantata sul parapetto, appaiono gli abiti paonazzi, poi l'accollito con il libro rosso, poi un profilo di berretta rossa, poi delle mani che si agitano in segno di ultima attesa e poi il Cardinale Bisleti col seguito. Intanto una voce abbastanza acuta proclama e scandisce: Habemus.. ma può finire la parola. La folla ha compreso ed essa ne vuol terminare la pronuncia gridando: Viva il Cardinale di Milano, Viva il Papa. Dopo cinque minuti un

nuovo silenzio, la voce del cardinale seguita: Em. Ratti qui sibi nomen imposuit Pio XI! Annunciata l'elezione di Pio XI, i cancelli della Basilica rimangono chiusi. Il nuovo Papa vuol benedire dall'esterno, vuol benedire non l'Italia sola, non l'Europa sola ma tutto il mondo, tutti i suoi figli. Il Papa si avvanza sulla terrazza, lo vediamo bene, è vestito di bianco, ha la faccia commossa, ha la mano ferma. Un uragano di Viva il Papa, Viva Pio XI! Echeggia per l'aria. Il nuovo Papa alza le mani e da la prima Benedizione. I cardinali gli fanno corona guardando anch'essi il popolo giubilante. Terminata la benedizione, il popolo ha ancora acclamato Viva Pio XI. Di lì a poco il Tappeto è stato tolto. La finestra grande si è chiusa. Le campane hanno suonato Di lì in poche ore il mondo intero avrebbe ricevuto la grande novella.



Papa Pio XI